

La metropolitana

Il caso Astaldi non ferma i cantieri

VITTORIA PULEDDA

Il conto alla rovescia è stato avviato il 28 settembre scorso, quando Astaldi ha presentato la richiesta di concordato in bianco, sul presupposto della continuità aziendale. Il tribunale non ha ancora accettato la richiesta, ma il passaggio dovrebbe essere scontato ed è atteso a breve.

pagina 11

I trasporti

“La crisi di Astaldi non rallenterà i cantieri di M4”

La rassicurazione del presidente dell'azienda che ha incontrato il sindaco. Sala: “Il buon lavoro di questi mesi non andrà perso”

Confermate le tappe apertura delle prime tre stazioni nel 2021 e primi treni fino a San Babila entro il 2022

ALESSIA GALLIONE

Aveva chiesto rassicurazioni, Beppe Sala. Troppo importante, la linea 4 del metrò, per correre anche solo il rischio di vederla rallentare. A maggior ragione adesso che i lavori stavano procedendo con «speditezza», recuperando un po' dei ritardi accumulati che in alcune stazioni viaggiano attorno a un anno. Ma, almeno per ora, la crisi di Astaldi, il colosso delle costruzioni che fa parte del consorzio che sta realizzando la Blu, non sembra aver avuto ripercussioni sui 52 cantieri aperti in questo momento in città. Il presidente del gruppo, Paolo Astaldi, ha confermato al sindaco e alla giunta la loro «piena operatività». Tanto che Sala dice: «Avevo bisogno di sentirmi confermare

che quanto di buono fatto sulla M4 negli ultimi mesi non si disperdesse. Seguiremo la vicenda passo per passo, ma siamo usciti rassicurati dall'incontro».

Un segnale era arrivato nei giorni scorsi quando, in piena tempesta per Astaldi, una nuova talpa era partita da San Cristoforo per iniziare a scavare e allo stesso tempo realizzare la galleria dispari della tratta Ovest. Palazzo Marino, però, ha comunque convocato il gruppo, socio al 9,6 per cento della concessionaria della M4, ma soprattutto al 32 per cento nel consorzio dei costruttori, dove è un'altra impresa come Salini-Impregilo a fare da capofila. Un paracadute ulteriore nel caso la situazione dovesse precipitare, visto che è il consorzio nella sua interezza a essere «garante» e responsabile dell'andamento dei lavori. In questo momento, comunque, a non far tremare la M4 sembrerebbe bastare la prima «rete» di protezione. Astaldi ha spiegato come la procedura di «concordato preventivo in continuità» attivata lo scorso 28 settem-

bre abbia proprio lo scopo di garantire tra le altre cose «la regolare prosecuzione di tutti i lavori nei cantieri» in cui il gruppo sta operando. «La società ci ha assicurato il massimo impegno a continuare i lavori di M4 secondo quanto stabilito dalla delibera di giugno», ha spiegato l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli, presente al vertice insieme al sindaco, all'assessore al Bilancio Roberto Tasca e al direttore generale del Comune, Christian Malangone. E le verifiche proseguiranno: «Ogni 15 giorni c'è un incontro sul monitoraggio dei cantieri – dice Granelli –. Quando il concordato sarà reso pubblico verifichere-



mo, ma dall'incontro è emerso che anche il loro obiettivo è quello di dare la massima continuità e vigileremo perché succeda». La tabella di marcia è serrata: nel 2021, le prime tre stazioni (da Linate a Forlani-Fs) dovranno aprire; nel 2022, i treni dovranno arrivare fino a San Babila, con l'inaugurazione dell'intera tratta già slittata al 2023.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

